LA GRANDE PROVA ALL'IPPODROMO DI VINCENNES

Gelinotte regina del trotto europeo ha trionfato nel "Prix d'Amerique,,

Un bacio per 15 milioni

La signora Karle bacia affettuosamente GELINOTTE dopo la sua ennesima vittoria: gli ha portato a casa altri 15 milioni di franchi

Al posti d'onore si sono piazzati Hatik ed Heli Volo - Squalificato Oriolo

DETTAGLIO TECNICO

1) GELINOTTE, madame Suzanne Karle (Fr.) Charley Mills, in 3'32"1;
2) Hatik, Rene Guihout, (Fr.) Gougeon 3'32"6;
3) Heli Volo, conte d'Orlano, (Fr.) Capovilla 3'32"9;
4) Tampiko, Stall Anette, (Svezia, Nordin 3'33"4;
5) Ilot du Marais, (Fr.) Seguinot Renaud 3'34"7;
6) Honere II (Fr.) Lambert, Goullier; 7) Hours (Fr.) Mellette, Mellette; 8) Gi (Fr.) Buquet, Simonard; 9) Dalus II Michel (Fr.) Perlharg; 10) Emden (Ol.) Erna Kruithof; 11) Infante II, Deloische (Fr.) Simonard; 12) Hussard III, A. Selaries (Fr.) Vercruysse; 13) Herodiade III, scuderia Sandra (It.) Baroncelli; 14) Olga Pluto Tuinier (Ol.) Siderlius; 15) Gracieux Vendeen, Gillet (Fr.) Ceran - Maillard; 16) Home Free, razza Ticino (It.) Zamobono (ababndonato); 17) Oriolo, scuderia Kyra (It.) Brighenti (squalificato per rottura).

PARIGI, 27. — *Sul moderno ippodromo di Vincennes, che per alcune settimane sarà il più grande centro europeo del trotto, la «Società del cavallo francese» ha fatto disputare il 36 Gran Prix d'Amerique, dotato di 15 milioni di franchi, di cui 8 al vincitore.*

La prova ha opposto, sui 2.600 metri della pista grande, i migliori specialisti d'Europa, venuti dall'Olanda, dalla Svizzera e dall'Italia, ai cavalli francesi, fra cui la famosa Gelinotte che, malgrado l'handicap di 25 metri, aveva l'oneroso ruolo di favorita.

Dopo la temperatura glaciale dei giorni scorsi, oggi il tempo era incredibilmente dolce. Un'enorme folla aveva invaso tutti i reparti dell'ippodromo. Nella grande sala del peso era impossibile circolare. Gli scommettitori, in lunghissime file, aspettavano agli sportelli del totalizzatore di poter fare le giocate.

La gara si è risolta in una facile vittoria di Gelinotte che, avvantaggiatasi dopo appena mille metri, ha continuato senza essere seriamente minacciata. Fra i cavalli stranieri il miglior risultato è stato ottenuto dallo svedese Tampico che ha sempre fatto parte del gruppo di testa e si è classificato quarto. Il cavallo olandese Emden è stato visto in terza posizione sino a mille metri dall'arrivo; ma a 500 metri era sorpassato e terminava undecimo Olga Pluto non ha mai figurato.

In quanto ai cavalli italiani, mai sono apparsi pericolosi. Oriolo guidato da Brighenti doveva essere distanziato per andature irregolari. Home Free con al sediolo Orlando Zamboni partito male, non ha terminato. Herodiade III, guidato da Baroncini non ha mai figurato ed è terminata tredicesima. Infine Tornese che avrebbe dovuto essere guidato da Santi è stato ritirato all'ultimo momento.

Il tempo di Gelinotte ragguagliato al km in 1'20"8, costituisce il primato della corsa. Il precedente 1'21"7 apparteneva dal 1925 a Fortunato II.

La partenza è stata eccellente. Prende il comando Emden seguito da Hussard, Heli Volo, Katik e Olga Pluto. Ma Gelinotte era presto sopra gli avversari ed al passaggio alle tribune era quarta assieme ad Emden, Hussard ed Ilot Du Marais. Ai 1.100 metri conduceva ancora Emden segito da Hussard appaiato a Gelinotte, Tampico, Hatik ed Oriolo. Poco dopo Gelinotte assumeva il comando e trottava verso il traguardo senza essere minacciata. La sua andatura è stata magnifica come potenza e stile e la cavalla ha compiuto l'ultimo tratto della corsa fra una strepitosa ovazione. Con quella di oggi Gelinotte segue 41 vittorie, tra cui due conseguite nel G. P. Amerira, nel 1956 e nel 1957.

Vinto da un outsiders il «Pr. Santa Anita»

ARCABIA (California), 27. — Il cavallo «Spinney», outsider della corsa, ha vinto per una lunghezza e mezza il «Santa Anita Maturity», su un miglio ed un quarto, dotata di 176.000 dollari di premi.

Il vincitore, che ha superato nel finale «Beam Rider», era montato dal fantino Harmatz.

Ancora senza conoscenza l'australiano Marshall

CAMBERRA, 27 — L'ex primatista mondiale di nuoto stile libero, l'australiano John Marshall, vittima di un incidente di automobile, non ha ripreso conoscenza dopo 48 ore.

E' stato trasportato in ambulanza al «Royal Melbourne Hospital».

Ci pare di sentirla, mamma Baldini: «Ti sei messo la maglia pesante?». E come tutte le mamme del mondo, eccola preoccuparsi della salute del suo figliolo. Il bravo Ercole ascolta i consigli di chi ne sa più di lui e si mette i giornali sotto il maglione d'allenamento per riparare i polmoni dal vento gelido.

QUESTA SERA A BOLOGNA UN' INTERESSANTE RIUNIONE PUGILISTICA

"Cesco,, Cavicchi e De Persio di scena contro gli austriaci Senn ed Herold

Il gigante di Pieve di Cento tenta nuovamente la scalata al titolo europeo — Altri equilibrati confronti saranno quelli fra Stampi e Macale e fra Consorti e Rabà — In apertura il match Sarti - Bardi

Un'interessante riunione pugilistica a carattere internazionale avrà luogo stasera al «Palasport» di Bologna imperniata sulla rentrée dell'ex campione d'Europa dei pesi massimi Francesco Cavicchi, che avrà per avversario il giovane pari peso austriaco Alois Senn.

Il nome di «Cesco» Cavicchi è sempre un attrattiva per gli appassionati della boxe bolognese, nonostante che il gigante di Pieve di Cento abbia dato loro qualche delusione: la ultima infatti è stata la perdita del titolo europeo della categoria ad opera dello svedese Johanssen l'anno scorso nella stessa Bologna. Ma la «grinta» e il temperamento sfoggiato da Cavicchi nel vittorioso combattimento sostenuto ultimamente a Roma contro il belga Eugene hanno ridato fiducia nei propri mezzi all'allievo di Venturi ed anche gli sportivi felsinei sembra che abbiamo già perdonato al loro beniamino la grossa delusione loro impartita: infatti, tempo fa, in una riunione al «Palasport» di Bologna il pubblico ha gridato a viva voce il nome di Cavicchi presente alla riunione, il quale è stato così costretto a salire sul ring riconciliandosi in quella occasione con il suo pubblico.

Cavicchi, dunque, avrà stasera dalla parte sua il pubblico: non rimane all'ex campione emiliano che di picchiare sodo e di tornare ad essere il pericoloso colpitore che giunse al titolo europeo.

Il suo avversario, Senn, non ha nel suo record nomi illustri, ma si dice sia abbastanza coraggioso e dal pugno che taglia al rivale le gambe.

Il gioco del pronostico dice Cavicchi e la posta è grande: raggiungere il traguardo di un nuovo incontro con Johanssen. A Cavicchi non rimane altro che risalire la corrente a forza di sonanti e clamorosi successi fino a ritornare in possesso della corona continentale.

Nel sottoclou della manifestazione, il peso massimo romano De Persio avrà nell'altro pugile austriaco Herold un difficile avversario da superare.

De Persio boxa bene in linea ed ha un pugno preciso e pungente, ma dovrà fare bene attenzione contro Herold vincitore per k.o del milanese Rocci. Herold ha anche incrociato i guanti con il forte picchiatore patavino Friso; la vittoria in quella occasione andò all'italiano ma il pubblico con bordate di fischi disapprovò la decisione.

Fra le molte vittorie riportate da Herold va annoverata quella sul forte picchiatore Ameisbichier. L'incontro di questa sera è di valorizzazione per De Persio il quale se vorrà riportare il successo dovrà manifestare decisione e continuità d'azione.

Altro bel combattimento sarà quello che vedrà alle prese il peso leggero fiorentino Stampi con il romano Macale. Piccante si prevede l'incontro di rivincita fra il peso welters romano Consorti e lo spezzino Rabà: Consorti precedentemente battuto dovrà dimostrare di essere bene allenato e di avere ritrovato la bella forma d'un tempo per avere speranze di riscattare l'insuccesso.

Infine nel primo incontro della serata il peso leggero bolognese Sarti affronterà il pari peso toscano Bardi in un match aperto ed equilibrato.

E. V.

Ieri a Roma i funerali del marinaio Menicocci

Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli in Piazza del Popolo, è stato celebrato un solenne rito in suffragio dell'olimpionico sottocapo di marina Arrigo Menicocci, tragicamente perito in Australia.

Attorno al feretro prestavano servizio d'onore gli appartenenti all'«otto» remiero dei Corazzieri.

Assistevano i due ambasciatori di Australia presso il Quirinale e la Santa Sede, il Presidente del CONI, avv. Onesti, l'ammiraglio Fadim, in rappresentanza del ministero della Marina, marinai olimpionici e numerosi ammiratori ed amici dello scomparso.

Ha celebrato il rito ed ha impartito l'assoluzione al tumulo il cappellano maggiore della Marina, don Paolo Poggi. Quindi la bara, avvolta nel tricolore e salutata da un picchetto di marinai che all'uscita dalla chiesa rendeva gli onori militari, è stata avviata ad Ariccia, paese natio del Menicocci.

Numerose le corone fra cui anche quelle del Sindaco di Melbourne e della Unione Italiana Sport Popolare.

Il dramma di Baldini

(Continuazione dalla 3. pag.)

2" 3/5. Scatenato già all'inizio, dunque, Baldini. Ma ecco la durezza, la cattiveria della «jella». All'uscita della curva nord Baldini spaccava una gomma.

La ruota della bicicletta di Baldini si accartocciava e il campione faceva un mezzo salto mortale. Si conciava male, abbastanza. Cioè: si rovinava il braccio e la gamba sinistra. Sulla coscia della gamba sinistra di Baldini cresceva subito dopo un'ematoma grosso così. Zoppicava, Baldini quando si rialzava: difilato lo portavano in infermeria.

Diceva il dottore Adams: «Niente di rotto, per fortuna». Baldini sorrideva. E Proietti (non aveva potuto trattenere le lacrime) si metteva il cuore in pace: che spavento però!

A Proietti chiedevo: «Tornerà in sella?» e lui: «Mah, vedremo». I giornalisti, la folla, volevano sapere. Rispondeva Baldini, mezz'ora dopo. «Sì, ritorno in sella».

Un applauso fondo, fragoroso salutava la decisione del campione dell'ora. Il quale — come vedremo poi, purtroppo, pretendeva troppo.

Mezz'ora dopo Baldini rimontava in sella e si lanciava come le prima volta più forte ancora. Il giro di avvio Baldini lo compiva infatti in 21" 1/5: la folla era emozionata, conquistata: scandiva a perdifiato il nome del nostro meraviglioso commovente atleta che — poi — svolgeva la matassa dei giri di pista nel rispetto della tabella di marcia con la precisione della macchina perfetta: gli orologi davano l'impressione di avere una carica lenta... Baldini era perfetto: dopo una dozzina di giri si avvantaggiava di mezza pista sulla distanza record di Messina.

Ma ecco a incominciare dal giro di pista che ha il numero tredici il patatrac, il «colpo di pedale» di Baldini perdeva forza, l'azione di Baldini diveniva pesante. Baldini si spegneva quasi all'improvviso.

Che cosa accadeva?

La folla era sulle spine. E noi, come e più della folla; vano era l'applauso di simpatia e di incoraggiamento; la faccia di Baldini era divenuta una maschera di dolore. Faceva pena, povero ragazzo! Proietti sembrava un uomo di cera: senza vita era.

Un supplizio. Meglio piantarla, meglio darsi battuto. Anche Baldini lo capiva. La «jella», soltanto la «jella», brutta, terribile bestiaccia aveva vinto.

Mancavano quattro giri alla fine e Baldini alzava un braccio: era la resa, non ce la faceva più. Si fermava e zoppicando imboccava il nero tunnel che portava al box. E lì nel box scoppiava in lacrime. Era deluso, l'atleta. E si chiudeva in se stesso come in un riccio. Poi, finalmente, esplodeva: «No, non meritavo tanta sfortuna!».

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

A Roma Capriccio supera Cellini

Fotofinish del milionario Premio Trevi: con maggiore facilità del previsto CAPRICCIO ha battuto il pur valente Cellini

A Napoli: SPINDLE

GRANDE STEEPLE CHASE DI NAPOLI - Lire 2.000.000, m. 3500: 1) Spindle (62 D. Murray) del conte Neni Da Zara; 2) Xaco (73 A. Mattei); 3) Zulian (73 L. Celli). Non piazzato: Spegasso (caduto). Distacchi: 12 lunghezze, lontano. Totalizzatore: 28-22 27 (210).

Le altre corse sono state vinte da: Venezian, Thor, Demonio, Admiral John, Trione, Gheroyar, Valloria e Tucson.

Mulina: BURLAMACCO

FIRENZE, 27. — Ritorno al successo di Burlamacco (1640 A. Biagini) della scuderia del Tirreno oggi alle Mulina nel Premio dei Colli (lire 400 000, metri 1640) precedendo Makaco (1640 F. Lunghi), Dick Johnson (1640 M. Baldi) e Turano Prince (1640 A. Pongilippi). Non piazzati: Taormina, Lubra, Negus, Chinino, Kon Tiki e Leli. Tempo: 1'21"9 10.

Totalizzatore: 59, 23, 30, 15 (965).

Le altre corse sono state vinte da: Drava, Mattutina, Obler, Istamina, Signora Nera e Greco.

A Trieste: ODISSEUS

TRIESTE, 27. — Nell'odierna riunione ippica, corsa principale è stato il Premio dei Chianti (corsa Totip). Eccone il dettaglio: Premio dei Chianti (lire 275.000, metri 2080): 1) Odisseus, tempo 1'24" e 9 10) (guida Granzotto, scuderia Granzotto); 2) Adamantina, t. 1'25" (scud. Waschl); 3) Euforbio, 1'25' (guida Quadri, scud. Borin). Tot.: 390, 111, 35, 44, 2719. Le altre corse sono state vinte da Magona, Rombo, La Mendola, Nanduska, Ferrantina, Costarica, Latisana, Corretta.

A S. Siro: COMACINO

MILANO, 27. — L'odierna riunione all'ippodromo di San Siro era imperniata sul Premio Po. Eccone i risultati: Premio Po (L. 800 mila, m. 2000): 1) Comacino (Vivaldo Baldi) 1 22"; 2) Giunia; 3) Marzio; 4) Morfina. N.P.: Mister Faro e Nimbus. Tot. 17, 14, 17 (36). Le altre corse sono state vinte da Steffy, Diana Fellow, Pompiere, Bataglione, Uscom, Aldino, Bonsiri e Creola.

PREMIO TRASTEVERE — Lire 1.030.000, metri 1660:

1) Capriccio (2000 Al. Cicognani) del comm. S. Sonnino; 2) Cellini (2000 W. Casoli) del conte P. Orsi Mangelli; 3) Brigantino (2000 Od. Baldi) del com.te R. Romano; 4) Du Plessis (2000 U. Baldi) della scud. Iride. Non piazzato: Calanco (2000 G. Bongiovanni). Tempo 2'45" (al chilometro 1'22"5 10).

Totalizzatore: 15, 11, 13 (15-19) 22.

RISULTATI DELLE ALTRE CORSE PER CAVALLI PAGANTI: Filicona (A. Natangeli), Onoria: 219, 29, 18 (194-1808); Apache (G. Ossani), Mordanat: 24, 13, 13 (25) 1926; Ovidio (R. D'Errico, Piva, Abissinia: 81, 20, 49, 34 (731) 139; Zipolo (A. Macchi), Beonio: 15, 12, 16 (39-55) 151; Ftabloz (U. D'Errico jr.), Bengodi, Bicetta: 124, 25, 15, 16 (275-521) 171; Achenio (F. Pappadia), Bovary: 90, 39, 41 (291-571) 1091; Argine (A. De Vincenzo), Gionata, Equito: 160, 32, 17, 19 (347) 1066 D.A. 36.050.

Folla di eccezione ieri all'ippodromo di Villa Glori per il confronto Capriccio-Cellini nel milionario «Premio Trevi» che figurava al centro del convegno; e certamente sarà rimasta soddisfatta dello spettacolo offerto da due magnifici quattro anni e della vittoria di Capriccio che oltre ad essere il beniamino di casa si è anche dimostrato il più forte al momento.

Capriccio ha vinto con grande autorità e facendosi applaudire per il suo spettacoloso spunto lungo la curva finale allorché i comprimari hanno alzato bandiera e sono venuti alla ribalta i due magnifici antagonisti: e va detto che la sua vittoria ha tanto maggior valore perché Capriccio ha dovuto vincere l'handicap di una rottura dopo il via della quale per la verità i suoi diretti avversari non hanno saputo profittare. Cellini ha corso bene ma è stato nettamente inferiore al suo antagonista: e la scuderia Mangelli ha anche, a nostro parere, sbagliato tattica di corsa giacché ha permesso a Capriccio un facile ricongiungimento dopo la prima rottura ed ha indugiato troppo nel giro finale a mandare all'attacco Cellini forse troppo fidando in questi per la fase finale spunto a spunto con Capriccio.

Al via Calanco e Cellini marcavano qualche incertezza e ne profittava Du Plessis per sfilare al comando davanti a Cellini. Brigantino e Calanco mentre Capriccio era in rottura prima della curva delle scuderie ma veniva rimesso al volo da Cicognani e si accodava al gruppo senza perdere molti metri.

Ai quattrocento finali Cellini che era rimasto sempre passivo in seconda posizione partiva di scatto ma già Capriccio era al suo fianco. Malgrado viaggiassero in terza e quarta posizione i due cavalli sfilavano di colpo Du Plessis e Calanco e si distaccavano lungo la curva: la lotta era ormai tra loro due ma già era chiaro che Capriccio avera più cartucce da sparare. L'impressione ricevera conferma in dirittura ore Capriccio passava con grande autorità per vincere agevolmente

AL POSTO DI QUATTROCCHI ORA VICEPRESIDENTE DELL' U.V.I.

L'ex "tricolore,, Dario Beni eletto presidente del C.R.L.

Conquistando con 73 voti la maggioranza assoluta, l'ex campione del ciclismo Dario Beni è stato eletto presidente del C R laziale dell'UVI in sostituzione del presidente uscente Gino Quattrocchi che, come i lettori ricorderanno è stato eletto vice presidente dell'UVI al congresso di Perugia.

La vittoria del vecchio campione premia l'assoluta fedeltà a quello sport del quale aveva sposato la causa esattamente cinquanta anni fa. La simpatica coincidenza è stata salutata dall'assemblea, divisa nel fronte «elettorale», ma unanime nel tributare al bravo tecnico romano una simpatica manifestazione d'affetto.

Ecco i risultati delle votazioni per la presidenza del C.R.L.: Dario Beni voti 73, Natalizia 47. Frontoni 4, Lazzaretti e Maurizi 3, Parroni 1, Turchi e Pardoni 1.

La votazione ha concluto una assemblea ai uale particolarmente pacifica, oserei dire euforica, dopo le affermazioni nazionali ed internazionali del ciclismo e, soprattutto, dei ciclisti laziali.

L'assemblea ha iniziato i suoi lavori (presso la sede del CRAL Romana elettricità) dopo la rituale premiazione dei corridori e delle Società che si sono particolarmente distinte durante l'anno ciclistico trascorso.

Sottolineati da particolare simpatia i nomi di Costa, Faggin, Emiliozzi e Piscaglia. La assemblea procede, quindi, alla nomina della presidenza dall'assemblea che viene affidata all'avv. Guerriero che, dopo una breve ed incoraggiante proluzione cede la parola a Natalizia, che ha l'incarico di leggere la relazione morale che viene approvata per acclamazione.

Dario Beni, campione di ciclismo dei tempi del «pignone fisso», è nato a Roma nel 1890. Ha cominciato a gareggiare nel 1905, imponendosi presto all'attenzione del mondo ciclistico di allora, come uno degli elementi meglio dotati sul passo e sulla distanza.

Ha conquistato tre volte il titolo italiano professionisti: nel 1909, nel 1911 e nel 1912. Nel 1909 vinse la prima tappa del primo Giro d'Italia quella che portò i «girini» a Bologna dopo 410 km. di gara. Vinse anche l'ultima tappa dello stesso Giro piazzandosi nelle primissime poltrone della classifica generale

Avrebbe certo conquistato maggiori allori se la prima guerra mondiale non gli avesse interrotta la brillante carriera.

G. B.

INTENSA L'ATTIVITA' SU TUTTI I CAMPI DI NEVE DEL MONDO

Schaller e la Isser "mondiali,, di taboga Mario Gios campione italiano di pattinaggio

GUIDO CITTERIO ha vinto la gara dei 1500 metri

Gli hockeisti azzurri nuovamente battuti dalla Germania col punteggio di 3-2

A Davos: SCHALLER

DAVOS, 27 — Il tedesco Hans Schaller. ha vinto oggi a Davos il campionato mondiale di «Taboga», con un tempo totale di 13'47"45. Egli ha percorso nella prova odierna i 2 505 metri in 3'48"03.

Torriani ha terminato in 3'36"11. Raffi è stato terzo in 3'45"92.

Questa la classifica generale: 1) Schaller (Germ.) in 13'47"45; 2) Torriani (Svizz.) 13'57"78; 3) Raffi (Austria) 13'58"77; 4) GRABER (Italia) 13'59"45; 5) Nacnmann (Germania) 14'01"48; 6) Strillinger (Germ.) 14'01"80; 7) Grundmann (Germ.) 14'02"45; 8) Mueller (Svizz.) 14'03"79; 9) Lenz (Germ.) 14'05"20; 10) Leimgruber (Aust.) 14'05"44.

Il titolo femminile è andato all'austriaca Marie Isser che ha segnato nella batteria finale 3'57"23, totalizzando un tempo di 14'55"01. La tedesca Mueller è giunta seconda in 4'54"86.

A Campiglio: GIOS

MADONNA DI CAMPIGLIO, 27 — L'asiaghese Mario Gios ha vinto il titolo italiano assoluto di campione di pattinaggio velocità su ghiaccio. Le gare si sono concluse oggi ed hanno confermato la rivelazione Gios che ieri aveva battuto il primato dei 5000.

Ecco la classifica finale:

1) Gios Mario (C.J. Asiago) punti 196.227; 2) Citterio Guido (U.S. Desio) p. 200 28; 3) Tomasi Renato (P A A. Bolzano) 200.143; 4) Calza Carlo (S.G. Cortina) 201.390.

Ed ecco i risultati delle odierne gare:

Metri 1500: 1) Citterio Guido in 2'19"; 2) Gios Mario 2'20"3; 3) Mitto Antonio in 2'22"5.

Gara metri 10 000: 1) Gios in 17'43"2; 2) Tomasi 18'01"8; 3) Calzà 18'09"8.

A Bad Toelz: la GERMANIA

BAD TOELZ, 27 — Alla presenza di 4 500 persone la Germania ha battuto oggi l'Italia per 3-2 in un incontro internazionale di hockey sul ghiaccio. Il punteggio nei tre tempi è stato: 0-0, 1-0, 2-2.

Per i tedeschi è stata una vittoria fortunosa. Essi hanno dovuto lottare molto più duramente di ieri sera a Garmisch per spuntarla sulla squadra italiana.

Il portiere tedesco Buchinger ha salvato la sua squadra dalla sconfitta esigendosi in tuffi spettacolari.

A St. Moritz: la SVIZZERA

ST. MORITZ, 27 — Ecco i risultati del campionato europeo «Juniores» di bob a due: 1) Heinzleu-Kuederli (Svizzera) che effettuano la quarta ed ultima prova odierna sul miglio del percorso in 1'26"55. Tempo complessivo: 5'35"40; 2) Isser Rennhofer (Austria) in 5'38"2; 3) WiWa mseAllillen 8 Teff a-d.in3 Williams e Allentown (USA) in 5'38"71.

A Le Locle: DAESCHER

LE LOCLE, 27 — Il campione svizzero di salto con gli sci. Andreas Daescher. ha vinto oggi l'ultima prova della settimana di salto svizzera, ma non è stato in grado di togliere all'austriaco Walter Habersatter il primo posto nella classifica finale.

Coppi vince a Cannes una gara «gentlemen»

CANNES, 27 — *Fausto Coppi, in coppia con il «gentleman» Sauchon, ha vinto oggi la classica corsa ciclistica francese a coppie, denominata «Gran Prix dei Gentlemen». Il «campionissimo» ha effettuato due volte il percorso di gara, prima in coppia con il «gentleman» Fenaroli di Milano, poi con il francese Souchon. Nella prima prova Fenaroli-Coppi sono partiti in dodicesima posizione (dietro Gonnet-Galmi e Billiot-Zaplicky) e hanno condotto la gara spingendo a tutta forza.*

Nella seconda parte della gara Souchon-Coppi hanno preso il via in ultima posizione (dietro la coppia Vinquenault-Anquetil). Un buon tratto del percorso nessun effettuato a ruota con la coppia Cinquenault-Anquetil, la quale, nonostante tutti gli sforzi e gli incitamenti del giovane Anquetil, è stata superata e distaccata. Il tempo ottenuto da Souchon-Coppi è stato di 39'16".